

Sunchaser e i "centri unificatori"

Fiorella Pasini

Blue ha sedici anni, è in carcere per un omicidio commesso tre anni prima, ed è malato terminale per una rara forma di cancro.

Quando è colpito da dolore e nausea, Blue recita la preghiera scritta nel libro di uno sciamano Navajo, che tiene sempre con sé: "Possa la Bellezza essere davanti a me, possa la Bellezza essere dietro di me, possa la Bellezza essere sopra di me, possa la Bellezza essere sotto di me, possa la Bellezza essere tutt'intorno a me."

In ospedale per la radioterapia, lo rifiutano perché è troppo pericoloso. Così viene affibbiato a un giovane medico carrierista, "perfetto" per curriculum, famiglia e savoir faire, che non vorrebbe avere niente a che fare con lui. Il ragazzo mette subito in chiaro che non si farà curare: "In quel forno non ci torno, non sono mica un hot-dog". Inoltre, scopre di avere due mesi di vita quando appoggia uno stetoscopio al muro della stanza attigua, dove i medici stanno decidendo di farne una cavia, pagata dallo stato, per sperimentare una chemioterapia devastante e che sanno inutile. Ma il ragazzo si guarda allo specchio e si dice: "Hai proprio una bella cera: puoi

farcela".

Blue non ha niente da perdere, e vuole realizzare un sogno, che è il suo personale mito. Quindi rapisce il medico con la sua stessa auto di lusso, e, tenendolo sotto la minaccia di una pistola, gli annuncia che sono diretti in Arizona, alla riserva Navajo. Prima di tutto serve un'auto rubata, e così passano da un quartiere degradato alla periferia di Los Angeles, dove Blue è cresciuto ed ha un amico che trasforma le auto rubate.

Il medico è stordito dall'aver appena visto stesi per terra i morti di una sparatoria e i poliziotti che arrestano dei tipi male in arnese ("Mi sembra di essere in un telegiornale"). Chiede al ragazzo: "È zona tua questa?" "Tutto questo paese era zona nostra", risponde Blue. "Il mio vero padre era Navajo".

È subito evidente che fuori dal suo ristretto ambiente, ricco e conformista, il medico non si sa muovere, né proteggere, mentre Blue è rispettato dagli outsiders, che lo riconoscono come uno di loro. Così Blue comincia a proteggere il medico, lungo quel viaggio che sarà per entrambi un rito d'iniziazione; e che sarà tanto più sconvol-

gente per l'adulto, colto, insperato, onorato, "civile".

Nonostante l'estrema diversità delle loro condizioni, i due hanno l'uno per l'altro la funzione di "Centro Unificatore autentico".

Centro Unificatore autentico, è, secondo Firman (*La Ferita Primaria*, J. Firman e A. Gila, ed. Pagnini e Martinelli) quello che promuove lo sviluppo della personalità autentica, secondo il progetto del Sé individuale, anziché secondo le aspettative ed esigenze dell'ambiente.

In mancanza di genitori, parenti, insegnanti e altri adulti empatici, Centri unificatori autentici possono costituirsi nella relazione con altre persone empatiche; ma possono esercitare questa funzione anche luoghi, animali domestici, tutte le manifestazioni della Natura, attività come scrivere, danzare, la musica, lo sport, e così via; i libri, i personaggi le cui imprese ci ispirano, e poi comunità, associazioni, i nostri ideali, mete e valori, un funzionamento cognitivo e morale adulto...

Insomma, l'energia del Sé, vivificante e donatrice di significato, fluisce ai nostri "io" attraverso innumerevoli forme di Centri unificatori.

Blu costringe Michael, il medico, a passare la notte in mezzo a un campo nel deserto. Si accorge che il medico ha paura "che qualche contadino spari". Così, per spaventarlo meglio, gli racconta storie di fantasmi ed extraterrestri. Al mattino, il medico prega: "Signore, fa che sia sparito, sarò bravo, non ruberò più sull'assicurazione auto...". Ma Blue risalta in macchina giù dalla capote dove ha dormito.

Vanno a fare colazione in un locale di outsiders. Davanti a due pesantissimi piatti di fritti e salse – tutti e due per Blue, il medico mangia solo una carota – cominciano le confidenze. Blue è solo al mondo. Ha perso il padre e la madre, i fratelli sono in carcere. Ha ucciso il patri-gno, uomo violentissimo che lui temeva, dopo essere stato costretto a vederlo violentare la madre adottiva. Dopo tre anni di carcere, con i suoi amici si era perso di vista.

Il medico gli mostra le foto di moglie e figlia, belle e leziose. "Sei un buon padre? Non potresti fare la parte del padre anche con me?"

Blue non sa ancora di evocare nel medico una ferita rimossa e non sanata, il ricordo troppo doloroso del fratello maggiore, morto alla stes-

sa età di Blue, dopo anni di malattia. Il fratello aveva chiesto a Michael bambino di spegnere il respiratore a cui era legato per porre fine alle sue sofferenze.

Blue gli ha raccontato che, nella riserva dove sono diretti, c'è lo sciamano che ha scritto il libro dalla copertina rossa che lui porta sempre con sé. Lo sciamano gli ha promesso di guarirlo immergendolo nelle acque di un lago che si trova su di una montagna sacra.

Quando una signora dà loro un passaggio, e afferma di credere nel potere curativo dell'acqua e della mente, incoraggiando Blue nella sua ricerca, Michael tenta di bollare la signora di ignoranza scientifica, per poi scoprire che anche lei è medico.

Michael, adirato, fa rumore e risveglia un serpente a sonnagli che lo morde. Blue lo sbalordisce applicandogli la sua "medicina alternativa" e gli salva la vita.

in ospedale a rubare le medicine necessarie al ragazzo. Fuggono in auto e, praticandogli le necessarie flebo, Michael gli racconta la storia della morte di suo fratello. "Era un tipo duro come te. Un combattente." Blue premia la confidenza di Michael: "È la prima volta che racconti qualcosa di te", gli dice.

Giunti alla casa dello sciamano non trovano nessuno. Tra la desolazione compassionevole e la rabbia del

ha infuso speranza e forza.

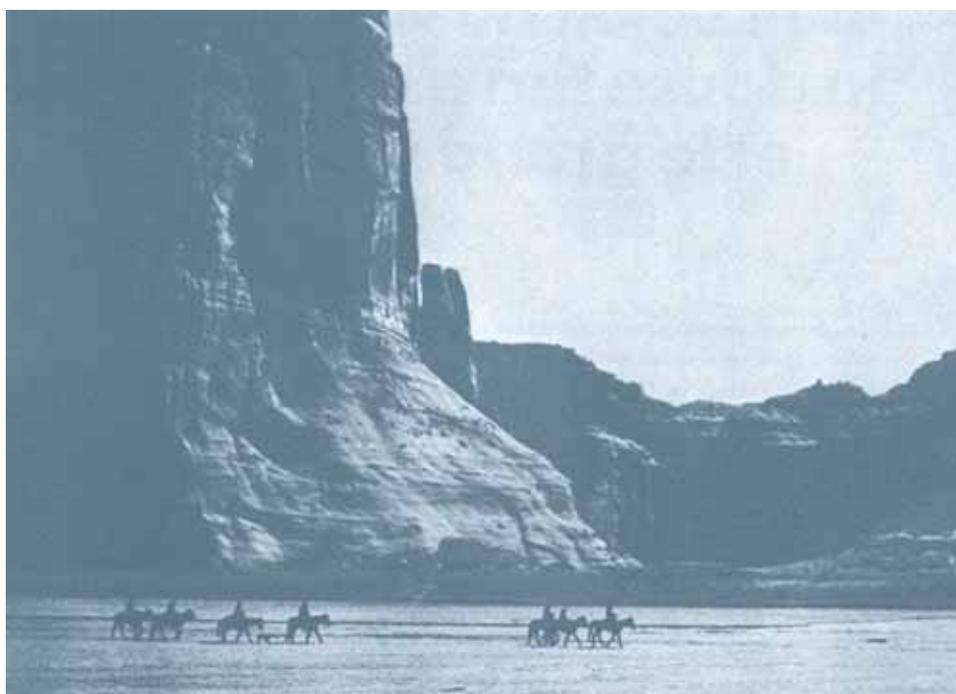
Lo stato di salute di Blue si aggrava, e il medico, già totalmente coinvolto nel rito di guarigione del mito di Blue, chiede aiuto a una ragazza Navajo, che è nipote dello sciamano del libro per raggiungere il nonno, "L'unica persona che abbia mai contato nella vita sfortunata di questo ragazzo".

In termini psicosintetici, comprendiamo che questo sciamano è stato la figura ideale che, nella psiche del ragazzo ha svolto la funzione di Centro Unificatore autentico. Blue infatti è forte, malgrado le sue terribili esperienze non ha alcun senso di autocommiserazione, ed è fermamente determinato ad arrivare alla sua meta.

Queste doti possono essere sviluppate da un buon Centro Unificatore, malgrado l'ambiente sfavorevole.

Firman caratterizza il Centro Unificatore autentico come una forza che, tra l'altro, ci porta ad accettare le nostre ferite e a guarirle; ci ispira rispetto per noi stessi (Blue non si conforma al giudizio degli altri, stima se stesso più del medico, e non per grandiosità narcisistica!), sostiene una sfera di esperienza più ampia: infatti Blue è aperto a *tutte* le sue esperienze, tanto da riuscire a stare di fronte alle azioni negative che ha commesso, al suo dolore fisico, e anche alla morte; mentre Michael, dopo il morso del serpente, continua a lamentarsi e a fare l'invalido!

Nei suoi aspetti di supporto alla volontà, il Centro Unificatore autentico consente di fare scelte, assumersi responsabilità, dare una direzione significativa alla vita



Canyon de Chelly, Navajo

Michael lo deride crudelmente. Vorrebbe credere nella spiritualità del ragazzo, credere nelle guarigioni miracolose; avrebbe bisogno anche lui che la montagna sacra esistesse, ma si aggrappa alle sue convinzioni ristrette. Blue lo disprezza: "Ma tu lo senti cosa provano i tuoi pazienti? Tu non capisci un altro essere umano. La tua mente non è in sintonia col tuo cuore."

Quando Blue sviene il medico lo porta nel cortile di un ospedale, e Blue, tornato in sé si punta l'arma alla gola, pronto a uccidersi. Michael comprende pienamente di vedere nel ragazzo suo fratello. Finalmente consapevole del suo trauma infantile, Michael per salvare il sogno di Blue diventerà delinquente: minaccia a mano armata una guardia per entrare

medico, Blue gli confessa di aver conosciuto lo sciamano solo attraverso il libro, rubato nella biblioteca del carcere.

Quale potente emissario del Sé, quale Centro Unificatore autentico si era rivelato quel libro! Nelle mani di un ragazzo totalmente solo, senza appoggi sociali o conforti materiali, il Sé, principio d'ordine, saggezza e guarigione, attraverso il libro gli

e seguirla: seguire ciò che per noi ha davvero significato. Blue è capace di questo: tanto che assume gradualmente la funzione di Centro Unificatore autentico nei confronti di Michael, liberandolo dai suoi condizionamenti conformisti, dal suo cinismo e dalla incapacità a vivere sentimenti profondi e altruistici.

La ragazza indiana, che insegna a giovani mezzosangue come Blue, comprende bene le difficoltà di questa condizione, ed è colpita dalla sollecitudine di Michael nei confronti del ragazzo. Così permette loro di proseguire il viaggio, spiegando loro quale sentiero devono prendere tra i monti selvaggi. E prega il medico di rispettare la montagna che vedranno, sacra per il suo popolo, "dove risiedono gli spiriti e le loro storie".

Michael e Blue arrivano ai piedi della bellissima montagna sacra, che è proprio quella disegnata nel libro. Il medico prende a scalarla, con Blue sulle spalle, ormai in una corsa contro il tempo per arrivare alle acque guaritrici del lago prima che il ragazzo entri in coma.

Sull'ascesa lungo la cascata con Blue, che ormai è suo figlio, e, simbolicamente anche il suo fratello maggiore, a cui vuole garantire una morte più felice, volano l'aquila e il suo richiamo selvaggio.

Alla fine di questo strano e stupendo incontro, Michael ringrazia Blue per averlo curato; Blue sa che così è avvenuto, e lo premia finalmente con la sua stima.

Accompagnato dallo "sciama", (che tanto sciamano non è, ma se ne assume il ruolo per amore di Blue);

accompagnato dal prezioso anello che il medico gli dona (l'anello che il fratello maggiore gli tramanda nel momento dell'eutanasia); accompagnato dall'amore di suo "padre" Michael, al culmine del rito di guarigione Blue si tuffa nel blu del lago, circondato solo dalla Bellezza. Sunchaser ha raggiunto il sole, Michael ha

risritto la storia dei due fratelli ed è uscito dalla ristrettezza del suo animo.

Il medico torna al suo ruolo nella California di oggi, e, pensiamo, non permetterà più sperimentazioni sui carcerati, non guarderà più i suoi malati con indifferenza di routine, non rifiuterà più di curare diseredati.

Un medico può essere un

importante Centro Unificatore, lasciando fluire ai suoi pazienti attraverso di lui le forze del Sè. □

Sunchaser, tradotto in italiano con "Verso il sole", è il titolo di un film di Michael Cimino, 1996, WB, scritto da Charles Leavitt.



COMUNE DI
CAPOLONA



ASSOCIAZIONE
AREZZO PSICOSINTESI



BIBLIOTECA
CITTÀ DI AREZZO

Giornata in memoria di Roberto Assagioli Fondatore della Psicosintesi.

Capolona (Arezzo) - Domenica 29 Maggio 2005



*"Vi è nella psiche umana una tendenza
fondamentale all'unione, alla sintesi che è
espressione di un principio universale"*

Roberto Assagioli

Ore 10,30 - Villa La Nussa - Capolona (Arezzo)

**Cerimonia di intitolazione di una strada a Roberto Assagioli
e visita ai Luoghi Assagioliani.**

Ore 16,00 - Sala del Consiglio del Comune di Capolona

Tavola rotonda "LE VIE AL SÉ"

Interverranno allievi di Roberto Assagioli tra cui John Firman (USA)

La Cittadinanza è invitata

Il Sindaco del Comune
di Capolona
Dr. Marco Brogi

Il Presidente dell'Associazione
Arezzo Psicosintesi
Dr. Carla Fani

Il Presidente della Biblioteca
Città di Arezzo
Prof. Adna Bili Piccardi